

Ridda di cifre, allarmismo, manovre per aumentare il prezzo

Quant'è adesso il buco del petrolio?

La quasi totalità del petrolio dell'Arabia Saudita continua ad arrivare attraverso le compagnie private, le quali, però, mettono l'Italia « a razione » - L'ENI ancora sottoutilizzato

ROMA - Il ministero dell'Industria comunica alla Camera che ritiene mancanti 18 milioni di tonnellate di petrolio per far fronte alla domanda prevista nel prossimo anno, circa il 16% dei 108 milioni di tonnellate arrivati in Italia nel 1978. E' un fatto gravissimo, anche perché tirato fuori dalla manica di un governo fino a qualche settimana prima sicuro delle forniture. Tuttavia 24 Ore scrive che il « buco » è del 25%. E il Corriere della Sera che manca un terzo del petrolio, il 33% cioè. Senza parlare dei titoli, per i quali la sospensione delle forniture all'AGIP - il contratto in questione è di tre milioni di tonnellate all'anno, pari a meno del 3% delle forniture del '78 - viene presentata come cessazione di tutte le forniture dell'Arabia Saudita, che sono di 22 milioni di tonnellate.

produzione del Mare del Nord, in rapido aumento, è una fonte che si trova al tempo stesso all'interno dell'Europa e in una zona in cui l'ENI opera direttamente. C'è un mutamento della geografia, fisica e politica, del petrolio. I rappresentanti della BP e della Shell sono stati invitati a Teheran, in quanto compagnie europee, per una ripresa di contatti. Vi sono molti paesi che si sforzano di sviluppare le loro risorse e chiedono, per questa, una collaborazione che ancora troppo spesso, il governo italiano lesina o rinvia alle decisioni e capacità dei grandi gruppi privati anziché farsene organizzatore e responsabile politico globale. Certo, il fatto che il petrolio si può trovare non autorizza l'irresponsabile condotta del ministro Bisaglia sul fronte dei risparmi e delle fonti alternative. Il giacimento risparmio, che sta tutto in casa nostra, resta inerte da sfruttare. Terzi alla seconda giornata del convegno della Confederazione del-

emigrazione

Ridotto pesantemente lo stanziamento per l'emigrazione. Nuovo circolo della FGCI in Lussemburgo. Governo inefficiente, colpiti ancora i nostri emigrati

L'inefficienza del governo non si è riversata, ancora una volta, sulle spalle degli emigrati. Con il voto favorevole della DC, l'astensione del PSI, il solo voto contrario del PCI (gli altri gruppi erano assenti) la commissione Esteri della Camera ha espresso parere favorevole alla proposta del governo di ridurre i fondi stanziati nel bilancio per l'emigrazione. L'argomento in discussione riguardava una proposta di variazione di bilancio che sottrae 1 miliardi e 600 milioni al capitolo dedicato all'assistenza di ridurre i fondi stanziati nelle nostre comunità all'estero e 20 milioni allo stanziamento del capitolo dedicato alle relazioni culturali con l'estero.

diversa per evitare che rifiniscono nei residui passivi. La ferma denuncia dei deputati comunisti e socialisti (anche se il PSI si è astenuto) e il solo PCI ha votato contro) ha provocato un vivace dibattito nel quale sono intervenuti numerosi parlamentari (Lombardi, Foschi, Colombo, Bonalumi, il sottosegretario Santuz e il presidente della commissione Andreotti). Anche se il voto espresso a maggioranza è stato favorevole, sulla proposta di variazione di bilancio hanno ammesso che le critiche avanzate dal compagno Giadresco erano giuste e, quindi, che si dovrà fare una attenta verifica parlamentare sulla gestione del bilancio dell'emigrazione da parte del ministero degli Esteri.

Il greggio arabo? Affare italiano, dicono alla Cee

Non interverranno i meccanismi della Comunità a favore del paese che subisce un « embargo » nelle forniture

stema di « sussidi » a favore del paese in crisi. In altre parole, l'aiuto degli altri tenuti a parte. La Comunità europea si è dotata di un suo proprio meccanismo anti-crisi molto simile a quello dell'AIE; di esso beneficia però anche la Francia, che non è membro dell'agenzia internazionale, quindi non è coperta dalle misure predisposte da quest'ultima. Anche, secondo il regolamento della CEE, lo stato di crisi scatta quando il deficit nei rifornimenti petroliferi arriva alla soglia del 7 per cento. In questo caso, in seguito alla richiesta d'aiuto del governo interessato, e alla constatazione del deficit

Forti ribassi, in Borsa è stato un « giovedì nero »

L'effetto choc dell'affare ENI e della decisione di aumentare il tasso di sconto - L'indice è calato del 4,5 per cento



MILANO - Per la Borsa si è trattato, e stavolta a giusta ragione, di un giovedì nero. La concomitante notizia quasi urlata da tutti i mass media dell'arresto delle forniture di petrolio all'AGIP da parte dell'Arabia Saudita e dell'aumento di altri tre punti del tasso di sconto, elevato dal 12 al 15 per cento, che significa un rincaro generalizzato del denaro, ha letteralmente scosso la speculazione. Il ribasso delle quotazioni è stato sensibile, l'indice cala di ben il 4,5 per cento. Coinvolti sono i maggiori titoli guida, la quotazione sta precipitando ai minimi dell'anno, cosicché i residui vantaggi del movimento di rialzo durato mesi sono stati letteralmente bruciati. Eppure il giorno prima, mercoledì, la speculazione aveva tentato, dopo alcune settimane di stagnazione, di imbastire nuove trame al rialzo, puntando sul titolo che è da sempre il cavallo di battaglia degli speculatori, quello Montedison. Ciò sulla base delle notizie apparse su una settimana newyorkese, e riprese dalle agenzie di stampa, su un buon andamento della gestione Montedison, e sulla comparsa imminente di nuovi soci danarosi, come il principe saudita Gailh Pharaon, entrato nella Montedison nell'aprile scorso col 10

Un corso di sei giorni è stato organizzato nella RFT

Come si formano i dirigenti comunisti italiani all'estero

La formazione dei quadri comunisti italiani nel Paese di immigrazione - e nella Repubblica federale tedesca e nella Repubblica tedesca soprattutto - è sempre stato un grosso problema per le nostre organizzazioni all'estero in cui i nostri dirigenti si trovano in difficili condizioni di lavoro esistenti nelle fabbriche (aggravate ora dalla minaccia di rimanere senza un posto di lavoro), dal mancato appoggio delle organizzazioni sindacali locali (ad eccezione del PCI in Germania) da segnalare come una novità fortemente positiva la realizzazione, nella settimana passata, di un corso di durata di sei giorni organizzato in una cittadina del nord Reno West-falico sull'iniziativa della federazione del PCI di Colonia.

Una indagine sui lavoratori stranieri nel Lazio

Ha ottenuto l'approvazione definitiva il progetto della Regione Lazio per una indagine conoscitiva sulla presenza dei lavoratori stranieri a Roma e nella regione. In un primo tempo la relativa delibera regionale non aveva ricevuto l'approvazione del Commissario di governo che ha così ritardato di qualche mese l'avvio di un'indagine conoscitiva su un fenomeno che sul piano sociale, occupazionale e umano ha ormai rilevato interesse nazionale. Secondo il progetto della Regione, l'indagine tende ad accertare quanti più dati possibili sulla quantità e qualità del fenomeno, sulle condizioni di vita e di lavoro degli stranieri in Italia, sulla loro concentrazione e sui rapporti con la società.

Rinascita

- L'Iran e il Pershing (editoriale di Romano Ledda)
● La semplice arte del non governo (di Ferdinando Di Giulio)
● La fine della centralità democristiana (di Carlo Cardia, con tre corrispondenze da Firenze, Napoli e Palermo sui pregressi dc)
● Il dibattito sollevato dal caso Fiat - Repliche di Giorgio Amendola e Gerardo Chiaromonte, prime conclusioni di Luciano Barca
● Le fabbriche che uccidono (Inchiesta di Federico Rampini, con una intervista a Giovanni Berlinguer)
● Il congresso della Spd - Missili, centrali, libertà civili e l'ombra di F.J. Strauss (di Angelo Bolaffi)
● Il dibattito sulla politica del partito comunista e gli intellettuali (interventi di Massimo Cacciari, Gabriele Giannantoni, Giulio Quercini)
● La storia della maggioranza degli uomini (intervista a Fernand Braudel, a cura di Roberto Finzi)

le storie di me.ti.

Il rosso quest'anno non va, è meglio il verde... marcio

(o meglio erano). Ormai anche in Italia il giornalismo si è fatto moderno, spregiudicato, d'assalto. D'altra parte, chi parla più bene di questo governo? Allora, perché? Proclamano a sfregio qualche giornale di più in vista, apriamo le loro pagine interne, arrivano fino a quelle economico-sociali. Che immagine emerge della realtà italiana? Sincera. Decenza delle istituzioni, quelle pubbliche e quelle private, quelle statali e quelle che fanno parte della società civile (partiti, sindacati). I conflitti scompaiono; anzi, fanno parte di questa cornice che corvete la società, sono putridi anch'essi perché ridotti a scontri corporativi, puri mezzi di pressione per ottenere vantaggi individuali.

Quando il tondinaro si fa agnello...

Sapevamo che Luigi Lucchini, il « tondinaro » salito recentemente ai fasti dell'alta finanza, fosse un « duro » come leader del padronato bresciano, ma non che fosse privo totalmente o quasi di principi. Lucchini rinfaccia a un giornale locale, « Brescioggi », una intervista a proposito della dura vertenza in atto nelle sue fabbriche, e che ormai coinvolge tutta l'industria bresciana, e, in passato, fino a parlare di un articolo (apparso su «Unità» venerdì scorso) come di una «svoltata» nei suoi confronti, e di chissà quali inestanti e «segnali» lanciati al sindacato per indurlo a trattare. Suvvia! Dobbiamo proprio spignere questo signore, dai piccoli

brevi dall'estero

- Superiore al previsto il successo della festa popolare per la stampa democratica domenica scorsa a STOCK ON TRENT (Gran Bretagna). Oltre 300 persone hanno partecipato alle iniziative della festa
● Domani alle ore 16 inizia il congresso nazionale del PCI di WINTERTHUR (Zurigo).
● Domenica alle ore 9,30 la sezione del PCI di EFFRETIKON-SINGSALWART organizza una assemblea sul tesseramento.
● A BIRS (Basilea) è convocato per questa sera alle ore 20 il comitato di zona di Aargau. All'ordine del giorno la situazione politica italiana e gli ultimi sviluppi del tesseramento.
● Sabato 8 e domenica 9 a BASILEA la Federazione del PCI organizza un corso di partito per segretari di sezione.
● A HESTAL (Basilea) sabato 8 la sezione del PCI ha in programma una assemblea sugli ultimi avvenimenti politici in Italia.
● Sabato alle ore 14 si riunisce il Comitato federale della Federazione di GINEVRA per discutere la situazione politica oggi e l'andamento della campagna del tesseramento.
● Domenica 9 la sezione locale del PCI di MARTIGNY organizza la festa dell'Unità e del tesseramento.
● Sabato 8 a NYON (Ginevra) la sezione del PCI organizza un dibattito sul tesseramento.
● Superiore al previsto il successo della festa popolare per la stampa democratica domenica scorsa a STOCK ON TRENT (Gran Bretagna). Oltre 300 persone hanno partecipato alle iniziative della festa
● Domenica 9 si terrà a LONDRA un altro evento di Federazione per esaminare l'andamento della campagna per il tesseramento.
● Sabato 8 si svolgerà a LUDWIGSBURG (Stoccarda) la festa dell'Unità e del tesseramento. Parlerà il compagno Dino Felliccia.
● Domenica 9, la situazione politica italiana e i problemi degli emigrati ed il lavoro per il tesseramento 1980, sono all'ordine del giorno del Comitato federale della Federazione dei PCI di STOCCARDA. I lavori saranno conclusi dal compagno Felliccia.
● Organizzata dalla Federazione del PCI Australia, una tavola rotonda si è svolta a WELLSBORNE (Australia) sabato 8. Parteciparono per la sinistra e il movimento dei lavoratori in Australia. Insieme ad esponenti del partito laburista, parlamentari e sindacalisti era presente Gavino Ledda, autore del libro « Padre padrone ».
● Con l'apertura prevista questa sera 7 dicembre e la prosecuzione del programma per domani e domenica, i comunisti italiani della regione di LEGGI organizzano a Seravalle la Festa dell'Unità e dell'Incontro.